

**Maradona**  
**«Gli insulti dei tifosi? Giustissimi»**

**NAPOLI.** Con i fischi ancora nelle orecchie, non hanno parlato d'altro gli azzurri negli spogliatoi, chi offeso, chi rassegnato. «Ormai la forza del San Paolo è solo in undici persone - si lamenta Ferrara - nessuno ricorda quando lottavamo per non retrocedere. Sono dispiaciuto come napoletano, quando andavo allo stadio non mi comportavo così. Magari abbiamo abituato la gente ad un gioco più brillante ma alla fine i risultati ci sono e per lo scudetto bisogna aspettare la fine...». Carnevale ha indirizzato il gesto dell'ombrello alla tribuna, dopo il gol. «Mi scuso, ho sbagliato - spiega - spero che la gente abbia apprezzato comunque la mia prestazione. Il contratto? Questo episodio non cambia niente». Maradona giustificava in parte i tifosi. «Una partita bruttissima, avevano il diritto di fischiare». Ma poi aggiunge: «Anche io sono stato tifoso ma non mi sarei comportato così, vorremmo che la gente fosse con noi... Ora la situazione diventa pesante, anche se sarà più bello ribaltarla. Internamente siamo sicuri del primato, come prima della sconfitta di Roma. È solo un problema di concentrazione, dobbiamo parlare fra noi. Ritiri? Non servono a niente, si gioca solo a carte... e poi mica siamo in zona retrocessione! Certo - ammette Maradona - Milan e Inter dopo questa paritaccia avranno più speranze. Diciamo che è una nostra tattica...». Per Bigon, la squadra ha peccato per eccesso di zelo. «Spero che questa vittoria sia un tranquillante, lo ammetto, è un momento difficile, ma credo che i ragazzi sapranno ritrovare la forza morale. Abbiamo la possibilità di giocare quattro partite al San Paolo e di scacciarci davanti ai tifosi. Il campionato? Come si vede, per il Napoli non esistono partite facili e le inseguitrici non hanno intenzione di mollare». □ F.D.L.



Lucia Fusi lascia il campo in barella dopo l'infornuto

**Diego con una mezza girata ha colpito anche un palo**

**15'** La prima conclusione degli azzurri: De Napoli da fuori area manda a lato.  
**21'** Ennesima incertezza di Giuliani che si fa trovare addirittura fuori area ma Ferrara salva su Cvetkovic.  
**29'** Nuovo tiro di De Napoli respinto da Lorieri, nessun napoletano, però è pronto a intervenire.  
**47'** Da Maradona a Renica che colpisce in area di testa ma recupera Rodia.  
**51'** Bella azione personale di Mauro: la palla finisce a Ferrara che entra in area e la colpisce di esterno destro spingendola però un paio di metri a lato.  
**55'** Ancora Mauro diende un pallone in area e crossa, Alemao però indugia perdendo l'attimo giusto.  
**58'** Mauro spreca da buona posizione tentando un tiro a parabola che finisce alto, lo imita cinque minuti dopo Carnevale.  
**66'** Il gol partita: punizione di Maradona da una decina di metri fuori dal vertice destro dell'area ascolana. La palla è indirizzata con precisione a Carnevale che salta su Rodia e insacca di testa.  
**68'** Bella girata al volo di Maradona: palo.  
**67'** Ultima occasione per l'Ascoli: Giovannelli verticalizza per Cvetkovic, fuori.  
**89'** Zola appena entrato tenta il pallonetto da centrocampo a b.d.f. fare Lorieri ma è impreciso. □ F.D.L.

**FRANCESCA DE LUCIA**

**NAPOLI.** Un gestaccio indirizzato alla tribuna, così, tra fischi e applausi, Andrea Carnevale ha festeggiato il gol che dopo 66 minuti di strazio consegnava al Napoli la pelle dell'Ascoli, non vittima sacrificale ma nemmeno avversario insormontabile. Un Ascoli che stava facendo soffrire in maniera indicibile la capollata e per questo il pubblico del San Paolo aveva cominciato a protestare ed involontariamente ad innervosire sempre più una squadra svuotata di carica e ossigeno. Chiederà poi scusa Carnevale, e i tifosi perdoneranno. In fondo, Andrea, al di là del gol, si è spremuto pa-

recchio. Con Maradona saldamente ancorato in area, stile attaccante anteguerra, e Careca futuro protagonista di «Chi l'ha visto?», il famoso tridente non ne è stato neppure lo sbiadito ricordo. Nel primo tempo infatti ha provato a concludere due volte De Napoli ed una Renica (positivo il suo rientro dopo quattro mesi), mentre l'Ascoli si difendeva in tranquillità. Con Arslanovic al centro della retroguardia ascolana si conferma una garanzia, a Destro è bastato assecondare Careca, impegnatissimo a liberarsi sempre e comunque della palla che suo malgrado qual-

<b>NAPOLI</b>	<b>1</b>
<b>ASCOLI</b>	<b>0</b>
<b>NAPOLI:</b> Giuliani 5,5; Ferrara 7, Corradini 5,5; Baroni 6, Alemao 6, Renica 6; Fusi 6 (38' Mauro 6,5), De Napoli 5, Careca 4,5 (dall'88' Zola sv.), Maradona 5,5, Carnevale 6. (12 Di Fusco, 13 Bigliardi, 14 Bucciarelli).	
<b>ASCOLI:</b> Lorieri 6; Destro 6,5, Colantuono 5,5; Carillo 6,5 (77' Benetti sv.), Rodia 6 (70' Cavaliere sv.), Arslanovic 7, Chierico 6,5, Sabato 6, Casagrande 6, Giovannelli 6,5, Cvetkovic 6. (12 Bocchino, 13 Mancini, 16 Didonè).	
<b>ARBITRO:</b> Amendola di Messina 6.	
<b>RETE:</b> 66' Carnevale.	
<b>NOTE:</b> Angoli 4 a 1 per l'Ascoli. Spettatori 49.507 (abbonati 39.346) per un incasso totale di L. 1.072.187.971. Ammoniti: Renica, Chierico e De Napoli, Fusi, al 38', esce dal campo in barella dopo uno scontro con Carillo.	

<b>ROMA</b>	<b>3</b>
<b>UDINESE</b>	<b>1</b>
<b>ROMA:</b> Cervone 7; Berthold 7, Nela 6; Di Mauro 6,5, Pellegrini 6,5 (61' Impallomeni 6), Comi 7,5; Conti 6,5 (43' Tempestilli 6), Piacentini 6, Voeller 6,5, Giannini 7, Rizzitelli 6,5. (12 Tancredi, 15 Cucciarini, 16 Baidieri).	
<b>UDINESE:</b> Abate 6,5; Oddi 6, Sensini 5 (46' Vanoli 6); Bruniera 5,5 (79' De Vitis s.v.), Galparoli 5,5, Lucci 6; Mattel 5,5, Orlando 6, Branca 5, Gallego 5,5, Balbo 6. (12 Jaguzzo, 14 Iacobelli, 16 Paganini).	
<b>ARBITRO:</b> Luci di Firenze 6	
<b>RETE:</b> 15' Berthold, 74' Voeller, 85' Balbo, 90' Rizzitelli.	
<b>NOTE:</b> Angoli 11-3 per la Roma. Giornata gelida, pioggia per tutto l'incontro. Dal 50' sono stati eccessi i riflettori. Ammoniti: Nela e Mattel. Spettatori: 23.008 per un incasso complessivo di L. 525.800.000. Paganti: 12.937 per un incasso di L. 268.830.000; abbonati 10.071 per una «quota» di L. 256.970.000	

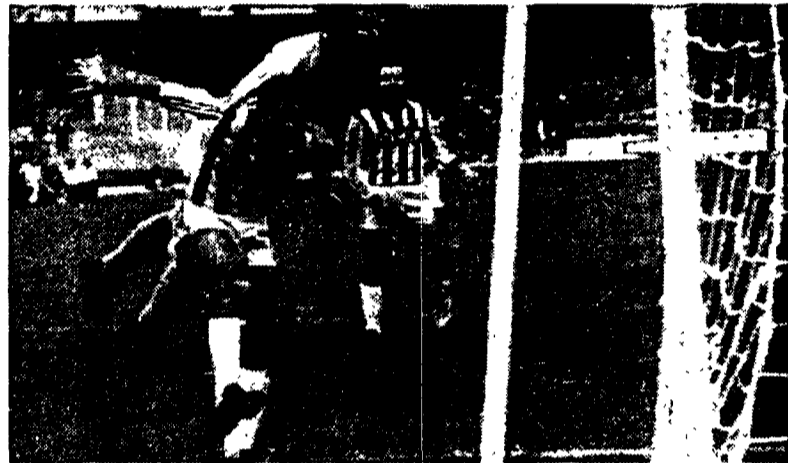
<b>SAMPDORIA</b>	<b>2</b>
<b>LAZIO</b>	<b>0</b>
<b>SAMPDORIA:</b> Pagliuca 6,5; Invernizzi 6,5, Carboni 5,5; Pari 5,5, Vierchowood 5,5, Lanna 5; Lombardo 6, Victor 5,5, Salsano 6,5, Mancini 7, Dossena 5 (46' Katanec 6,5). (12 Nuciarri, 13 Dall'ingia, 14 Breda, 16 Lupo).	
<b>LAZIO:</b> Fiori 6; Bergodi 5,5, Sergio 7; Pin 6, Gregucci 5,5, Soldà 5; Di Canio 6,5 (55' Beruatto 6), Icardi 6, Amarildo 5,5, Troglio 6,5, Bertoni 5. (12 Orsi, 13 Piscicoda, 15 Monti, 16 Nardecchia).	
<b>ARBITRO:</b> Lo Bello di Siracusa 5,5.	
<b>RETE:</b> 81' e 88' (rigore) Mancini.	
<b>NOTE:</b> Angoli 5-4 per la Sampdoria. Spettatori paganti 7.286 per un incasso di 151 milioni e 17 mila lire; abbonati 16.545 per una quota di 322 milioni 329 mila 283 lire. Ammoniti: Sergio, Di Canio, Mancini, Pari, Icardi e Beruatto.	

**NAPOLI-ASCOLI**

Attacco latitante, centrocampo senza fantasia: solo un'invenzione di Carnevale salva gli azzurri dai fischi del San Paolo

# Primato della paura per i reduci di Bigon

<b>NAPOLI</b>	<b>ASCOLI</b>
Totale 15	Totale 5
8 TIRI 7 In porta 7 Fuori 7 Da lontano	3 2 1
Totale 19	Totale 17
1 FALTI COMMESSI Carnevale 4 Quante volte in fuorigioco Il marcatore più impacciabile	3 Sabato 5
Totale 57	Totale 55
11 PALLONI PERSI Alemao 11 Il più sprecone	7 Casagrande 7
<b>TEMPO:</b>	<b>TEMPO:</b>
Effettivo di gioco	1° Tempo 32' 2° Tempo 31'
Interruzioni di gioco	1° Tempo 29' 2° Tempo 25'
	Totale 63'
	Totale 54'



Carnevale di testa segna il gol del successo napoletano

**Bersellini: «Scudetto a loro»**

**NAPOLI.** Napoli sempre favorita per lo scudetto. Lo dice Eugenio Bersellini: «Credo che quello del Napoli sia solo un momento. La chiave della partita - spiega l'allenatore ascolano - è stata l'ingresso di Mauro. Il Napoli è venuto più spesso in avanti e noi siamo stati costretti esclusivamente a difenderci. Specie nel primo tempo, l'Ascoli avrebbe potuto buttare la palla dentro, ma purtroppo non ci è riuscito...». Casagrande, reduce da una operazione di appendicite, ha saputo solo all'ultimo momento di poter giocare. «Avevo detto di sentirmi pronto e così non ci

sono stati problemi - dice l'attaccante brasiliano - Merita di vincere chi fa gol, noi purtroppo non abbiamo sfruttato le nostre occasioni. Tutto sommato abbiamo disputato una bella partita. Ho visto un buon Napoli ma Inter e Milan giocano sicuramente meglio. Careca? Risente del brutto momento della squadra, Alemao invece non l'ho mai visto fuori forma». Il migliore degli ascolati è stato Arslanovic: «Il Napoli non è certo la squadra dell'anno scorso - commenta - oggi gli azzurri sono stati soprattutto fortunati». □ F.D.L.

**ROMA-UDINESE**

Berthold, Voeller e Rizzitelli in gol: un trionfo per i giallorossi

# Radice regala il cervello a una squadra di cuore

**Storia di due rigori incrociati**

**15'** Roma in gol: Berthold, su corner di Giannini, schiaccia in rete.  
**53'** Travolgente discesa di Di Mauro che scambia con Rizzitelli. Sul pallone di ritorno Di Mauro in scivolata anticipa Abate in uscita, ma Galparoli salva in angolo.  
**71'** Colpo di testa di Balbo a due passi dalla porta. Cervone para.  
**74'** La Roma raddoppia: Impallomeni crossa. Voeller tenta la rovesciata ma buca la palla. Raccoglie Rizzitelli che viene atterrato dopo aver saltato l'avversario: rigore. Batte Voeller, il portiere respinge ma sempre il tedesco ributta in rete.  
**80'** Gran salvataggio di Cervone su tiro di Balbo.  
**84'** Gol dell'Udinese: errore di Berthold al limite dell'area. Gallego recupera e lancia Balbo che cade contrastato da Comi: rigore. Batte De Vitis e Cervone respinge. Raccoglie Balbo e segna.  
**90'** Tris giallorosso: Giannini ruba palla a centrocampo (forse commettendo fallo) e lancia Rizzitelli che «buca» Abate sull'uscita. □ R.P.

**RONALDO PERGOLINI**

**ROMA.** Sotto un cielo livido, la Roma più limpida e scintillante di questa stagione. Contro l'Udinese la squadra di Radice, oltre a «gioca cor cuore» come intona la curva sud, ha messo in mostra anche schemi e trame di cerebrale nitore. Ormai per i giallorossi prendere subito in mano la partita è diventata un'abitudine. L'Udinese, invece, con quella classifica che urla di muoversi, e in tutta fretta preferisce fare l'attendista. I friulani, forse, sono ipnotizzati da quella statua di sale che è Gallego. La vecchia gloria del Real Madrid è ormai un accademico giocatore,

buono per un torneo di Masters. La Roma sospinta dalle invenzioni dell'inesauribile Comi, dai lampi di Giannini e dalla corrente continua di Di Mauro fa il bello e cattivo tempo, mentre viene un gelida pioggerellina. Il gol, come si dice, è maturo e la difesa bianconera, con la sua ormai proverbiale ingenuità, si preoccupa di anticipare i tempi. Quando secca il quarto d'ora Berthold solo sculetto schiaccia in rete un corner calciato da Giannini. La partita per la Roma non era mai stata in salita, il gol si preoccupa di togliere di mezzo anche quelle labili tracce

di fondo piano. Nel primo tempo l'Udinese praticamente non esiste e Bruno Comi può benissimo ritirarsi anzitempo per evitare di peggiorare la contrattura alla coscia sinistra. Un primo tempo impeccabile, quello dei giallorossi, con un Comi super sopra tutti. L'ex torinese, partita dopo partita, si è come scongelato. A Roma non era stato accolto a colpi di grancassa e lui intelligentemente si è messo a fare il libero in sordina. Atteno, innanzi tutto, a non sbagliare. Ora, però, quando si mette in azione, non lo sfiora nemmeno il dubbio di commettere errori e così si muove con naturale scioltezza. Trova il tempo giusto per indertare l'attacco avversario e la puntuale lucidità per impostare l'azione. Quando non si ha di fronte un avversario capace di ribattere colpo su colpo, si corre anche il rischio di allentare la presa e, magari, di prendere qualche incidentale scoppola. La Roma non riesce a piazzare la sventolata del ko e per poco Balbo non azzecca il colpo della domenica. Ma l'irritazione Cervone è capace di fiammantare salvataggi. Con il rigore in due tempi di Voeller, l'Udinese dovrebbe finire al tappeto, invece i friulani trovano la forza di rimettersi in piedi anche grazie ad un dubbio rigore per un atterramento subito da Balbo. Si possono così vedere cinque minuti (gli ultimi) di vera partita con un Rizzitelli che, finalmente, si fa trovare puntuale all'appuntamento con il gol e mette il sigillo a una Roma Doc.

**Comi**  
**«Nessun rigore su Balbo»**

**ROMA.** Un Radice ambizioso e modesto allo stesso tempo: «Sul 2-0 hanno creduto di aver già vinto la partita ed invece, poi, abbiamo dovuto soffrire. Queste pause non le ammetto». Radice va a cercare il pelo nell'uovo in questa Roma che può lanciare la sua sfida per lo scudetto... «Per favore - fa il tecnico giallorosso - non parliamo di scudetto, non è roba per noi. Confermare la nostra buona condizione, nonostante le assenze di Manfredonia e Desideri è già molto». Radice assapora il gusto di un traguardo che all'inizio della stagione nessuno poteva ipotizzare: «È il raggiungimento di un'altra meta», risponde sommonio. Il libero romanista ci tiene a precisare con la sua ana di inappuntabile bravo ragazzo che il rigore concesso all'Udinese non c'era: «Quando ho toccato Balbo eravamo fuori dall'area». Rino Marchesi certo non ride, ma nemmeno si dispera: «Hanno perso anche le nostre dirette concorrenti e sono quelle le squadre che dobbiamo battere». □ R.P.

**SAMPDORIA-LAZIO**

Roberto (200 partite con i blucerchiati) firma la vittoria con una doppietta

# Mancini gemello solitario ha segnato per due

**Ma c'è anche un gol annullato**

**9'** Destro di Bergodi di un soffio al lato.  
**16'** Ancora una conclusione della Lazio da lontano. Pagliuca para gofamente.  
**18'** La Samp richiama un rigore per atterramento di Mancini lanciato da Pari. Lo Bello ischia un fuori gioco molto dubbio.  
**45'** Dopo un'uscita incerta di Pagliuca, Vierchowood gli si avvicina e lo spinge. I due iniziano a litigare.  
**47'** Samp ucinissima al gol. Il destro violentissimo di Pari si stampa contro il palo.  
**61'** Amarildo sciupa la più favorevole delle occasioni, schiacciando di testa a lato da non più di un metro.  
**69'** Clamoroso lascio di Amarildo su splendido assist di Sergio che lo aveva liberato solo davanti a Pagliuca.  
**71'** Prodezza di Fiori su colpo di testa di Lombardo.  
**82'** Centro di Lanna, Fiori manca la presa caricato da Katanec, Mancini si trova il pallone tra i piedi e segna a porta vuota.  
**87'** Lombardo dribla mezza difesa della Lazio, in sospetto fuori gioco, Fiori lo atterra. Mancini segna il relativo rigore. □ S.C.

**SERGIO COSTA**

**GENOVA.** Che cosa succede se gli infortuni e il giudice sportivo privano la Samp, in un colpo solo, di mezza difesa (leggi Mannini e Pellegrini), di mezzo centrocampo (leggi Cerezo) e di mezzo attacco (leggi Vialli)? Succede che la Samp diventa una mezza squadra. E per vincere deve aggrapparsi a Mancini, sopravvissuto di una razza in via di estinzione sui campi di calcio: quella degli inventori. Tocca a lui, che festeggia la duecentesima partita con la maglia blucerchiata, aggiustare, appunto con un paio di invenzioni, un meccanismo che non funziona affatto. Tocca a lui mascherare i

tantissimi vizi di una formazione che Boskov è costretto a improvvisare. L'allenatore jugoslavo risponderà tra l'altro l'antico Victor, giocatore ormai fuori corso e soprattutto fuori corsa. E nel secondo tempo, per evitare che la costruzione del gioco passi troppo spesso attraverso i piedi ruidi di Pari e le incessanti scorribande di Carboni, Boskov pesca in panchina, dove è seduto, il suo connazionale Katanec. Proprio il trampoliere di Zagabria, al suo rientro ufficiale dopo la lunga assenza per infortunio, finisce per rivelarsi decisivo. Non fa nulla di eccezionale, intendiamoci. Però sostituisce

**In campo**  
**Insulti tra Pagliuca e Vierchowood**

**GENOVA.** Quando Vierchowood mette le mani addosso a Pagliuca, il primo tempo sta finendo in mezzo alla noia. Il portiere ritarda troppo un'uscita. E allora, mentre l'azione continua in una zona lontana del campo, Vierchowood gli si avventa contro e lo spinge. La divide materialmente Lanna, ma i due continuano a dirsi di tutto. Faranno pace negli spogliatoi. Pagliuca è conciliante, Vierchowood un po' meno. «Non ho niente contro Pagliuca. Ma per puntare in alto bisogna arrabbiarsi». Lanna, poco distante, conferma che tra i due non è mai corso buon sangue. Il che, in una squadra che punta allo scudetto, non è certo un ottimo segno. Ai giocatori della Lazio, però, del caso Pagliuca-Vierchowood non importa poi molto. Il vero caso, per loro, è il primo gol di Mancini, che sarebbe viziato da un fallo ai danni del portiere. E Materazzi: «Il gol? Ha deciso tutto l'arbitro. Piuttosto se Amarildo non avesse sbagliato due gol fatti, avremmo certamente vinto noi». □ S.C.